

**DETERMINA DEL DIRETTORE DELLA
AREA VASTA N. 5**

N. 505/AV5 DEL 10/05/2016

Oggetto: L.R. n. 11/2001, art. 42. Progetto: "Sportello Informativo" presso Servizi PSAL dell'AV5. Presa d'atto realizzazione progetto annualità 2015.

**IL DIRETTORE DELLA
AREA VASTA N. 5**

VISTO il documento istruttorio, riportato in calce alla presente determina, dal quale si rileva la necessità di provvedere a quanto in oggetto specificato;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di adottare il presente atto;

- DETERMINA -

1. di prendere atto della realizzazione del progetto "*Sportello informativo*", da parte dei dipendenti assegnati ai Servizi PSAL dell'AV5, nell'annualità 2015, come da relazione del Responsabile del progetto, Ing. Luigi Carlini, Responsabile S.S. Prevenzione e Sicurezza, trasmessa con nota prot. n. 648944 del 05/01/2016, allegata al presente provvedimento del quale costituisce parte integrante e sostanziale (**All.2**);
2. di precisare che il predetto progetto è stato trasmesso per informativa, ai sensi dell'art. 6 del CCNL 1998/2001 e s.m.i., alle OO.SS. interessate con nota prot. n. 4344 del 20/01/2015;
3. di dare atto, altresì, che lo scrivente Servizio ha provveduto alla liquidazione dei relativi emolumenti nei confronti del personale interessato con cadenza trimestrale, previa verifica e riscontro delle prestazioni rese, per un totale di € 83.233,90 comprensivi di oneri riflessi come da prospetto riepilogativo allegato (**All.3**);
4. di precisare che i predetti emolumenti sono stati rilevati nei seguenti conti economici:
 - C.E.0513010102 "competenze personale Dirigenza SPTA tempo indet." = € 11.520,00
 - C.E.0513010202 "oneri sociali personale Dirigenza SPTA tempo indet." = € 2.741,76
 - C.E.0513010302 "Irap personale Dirigenza SPTA tempo indet." = € 979,20
 - C.E.0512030102 "competenze personale comparto ruolo sanitario t. indet." = € 51.393,00
 - C.E.0512030202 "oneri sociali personale comparto ruolo sanitario t.indet." = € 12.231,53
 - C.E.0512030302 "Irap personale comparto ruolo sanitario tempo t.indet" = € 4.368,41
5. di dare atto che la spesa complessiva per la realizzazione del suddetto progetto verrà interamente coperta dai correlativi ricavi rappresentati dagli introiti derivanti dall'applicazione di sanzioni amministrative in materia di sicurezza sul lavoro ex art. 42 L.R. n. 11 del 07/05/2001, di cui al conto di ricavo n. 0406010108;

6. di dare atto che la presente determina non è sottoposta a controllo ai sensi dell'art. 4 della Legge 412/91 e dell'art. 28 della L.R. 26/96 e s.m.i.;
7. di trasmettere il presente atto al Collegio Sindacale a norma dell'art. 17 della L.R. 26/96 e s.m.i.;
8. di dichiarare il presente atto efficace dal giorno di pubblicazione nell'albo pretorio informatico dell'Area Vasta n. 5, ai sensi dell'art. 1 della L.R. n. 36/2013.

**Il Direttore di Area vasta 5
(Avv. Giulietta Capocasa)**

Per il parere infrascritto:

RAGIONERIA, BILANCIO e CONTROLLO DI GESTIONE

Il sottoscritto attesta che la spesa derivante dal presente provvedimento, pari ad € 83.233,90, è stata rilevata nei conti economici:

- C.E.0513010102 "competenze personale Dirigenza SPTA tempo indet." = € 11.520,00
- C.E.0513010202 "Oneri sociali personale Dirigenza SPTA tempo indet." = € 2.741,76
- C.E.0513010302 "Irap personale Dirigenza SPTA tempo indet." = € 979,20
- C.E.0512030102 "competenze personale comparto ruolo sanitario t. indet." = € 51.393,00
- C.E.0512030202 "oneri sociali personale comparto ruolo sanitario t. indet." = € 12.231,53
- C.E.0512030302 "Irap personale comparto ruolo sanitario tempo t. indet" = € 4.368,41

e trova copertura economica nel correlativo ricavo rappresentato dai proventi introitati ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 11/2001 – in materia di sicurezza sul lavoro - conto 0406010108.

**Il Dirigente del Controllo di Gestione
(Dr. Alessandro Ianniello)**

**Il Dirigente f.f. U.O.C. Attività Economiche e Finanziarie
(Dr. Cesare Milani)**

La presente determina consta di n.20 pagine di cui n. 15 pagine di allegati in forma cartacea che formano parte integrante della stessa.

- DOCUMENTO ISTRUTTORIO -

U.O.C. GESTIONE RISORSE UMANE - AREA VASTA N. 5

□ **Normativa ed atti di riferimento**

*L.R. 11 del 07/05/2001 (art. 42);
Circolare D.G. ASUR n. 13271 del 16/6/2011;
Nota D.G. ASUR n. 26727 del 22/12/2011;
Nota D.G. ASUR n. 3776 del 20/02/2013;
Nota Agenzia Regionale Sanitaria n.1515 del 11/02/2013;
Nota Regione Marche n. 332605 del 12/05/2014;*

□ **Motivazione:**

Con determina del Direttore di Area Vasta n. 654 del 04/05/2012 si autorizzava per l'annualità 2012/13 la realizzazione del progetto "Sportello informativo" da parte dei dipendenti assegnati ai Servizi PSAL dell'AV5, predisposto dai Direttori dei Servizi PSAL di Ascoli Piceno e San Benedetto del Tronto sulla base di specifiche indicazioni da parte della Direzione Generale di cui alla nota prot. n. 26727 del 22/12/2011.

Con nota prot. n. 3776 del 20/02/2013 la Direzione Generale dell'ASUR Marche trasmetteva ai Direttori di Area Vasta le indicazioni per l'utilizzo nell'anno 2013 dei fondi derivanti dalla sanzioni in materia di prevenzione nei luoghi di lavoro, fornite dall'Agenzia Regionale Sanitaria con nota prot. n. 1515 dell'11/02/2013, nella quale venivano individuate alcune attività da avviare con carattere di priorità, tra le quali al *punto 1*) è previsto il consolidamento dell'apertura degli sportelli informativi presso i SPSAL.

Sulla base delle predette ultime indicazioni regionali, con determina del Direttore di Area Vasta n. 877 del 17/07/2013 veniva disposta la proroga del progetto in parola per l'annualità 2013 e con successiva determina del Direttore di Area Vasta n. 928 del 21/08/2014 la proroga per l'annualità 2014.

Detto progetto veniva pienamente realizzato nell'annualità 2014 come da relazione finale dei Direttori SPSAL di cui alla nota prot. n. 410316 del 13/01/2014 in atti allo scrivente Servizio.

Con nota prot. n. 517247 del 10/01/2015, allegata al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale (**All.1**), il Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'Area Vasta n. 5, chiedeva la prosecuzione delle attività progettuali per l'annualità 2015, in quanto la "Messa a regime degli sportelli informativi" un obiettivo prioritario regionale come indicato nella nota dell'Agenzia Regionale Sanitaria n.1515 del 11/02/2013 e ribadito dalla Regione Marche con nota prot. n. 332605 del 12/05/2014.

Il predetto progetto è stato trasmesso per informativa, ai sensi dell'art. 6 del CCNL 1998/2001 e s.m.i., alle OO.SS. interessate con nota prot. n. 4344 del 20/01/2015.

Con nota prot. n. 648944 del 05/01/2016 il Responsabile del progetto, Ing. Luigi Carlini, Responsabile S.S. Prevenzione e Sicurezza, trasmetteva la relazione finale del progetto realizzato nell'annualità 2015 da parte dei Tecnici della Prevenzione assegnati ai Servizi PSAL di Ascoli Piceno e San Benedetto del Tronto che viene allegata al presente provvedimento del quale costituisce parte integrante e sostanziale (**All.2**).

Lo scrivente Servizio sulla base delle predetta relazione e previa verifica e riscontro delle prestazioni rese, ha provveduto alla liquidazione dei relativi emolumenti nei confronti del personale interessato, con cadenza trimestrale, per un totale di € 83.233,90 come da prospetto riepilogativo allegato (**All.3**).

Detti oneri sono stati rilevati nei seguenti conti economici:

- C.E.0513010102 “competenze personale Dirigenza SPTA tempo indet.” = € 11.520,00
- C.E.0513010202 “oneri sociali personale Dirigenza SPTA tempo indet.” = € 2.741,76
- C.E.0513010302 “Irap personale Dirigenza SPTA tempo indet.” = € 979,20
- C.E.0512030102 “competenze personale comparto ruolo sanitario t. indet.” = € 51.393,00
- C.E.0512030202 “oneri sociali personale comparto ruolo sanitario t.indet.” = € 12.231,53
- C.E.0512030302 “Irap personale comparto ruolo sanitario tempo t indet” = € 4.368,41

La spesa complessiva per la realizzazione del suddetto progetto, come sopra quantificata, verrà interamente coperta dai correlativi ricavi rappresentati dagli introiti derivanti dall'applicazione di sanzioni amministrative in materia di sicurezza sul lavoro ex art. 42 L.R. n. 11 del 07/05/2001, di cui al conto di ricavo n. 0406010108.

Si ritiene, pertanto, di prendere atto della realizzazione del progetto in parola nell'annualità 2015, precisamente dal 16/01/2015 al 16/01/2016, come da relazione del Responsabile del progetto trasmessa con nota prot. n. 648944 del 05/01/2016 ed allegata al presente provvedimento del quale costituisce parte integrante e sostanziale (**All.2**).

Per quanto sopra esposto,

SI PROPONE

1. di prendere atto della realizzazione del progetto “Sportello informativo”, da parte dei dipendenti assegnati ai Servizi PSAL dell'AV5, nell'annualità 2015/2016, come da relazione del Responsabile del progetto, Ing. Luigi Carlini, Responsabile S.S. Prevenzione e Sicurezza, trasmessa con nota prot. n. 648944 del 05/01/2016, allegata al presente provvedimento del quale costituisce parte integrante e sostanziale (**All.2**);
2. di precisare che il predetto progetto è stato trasmesso per informativa, ai sensi dell'art. 6 del CCNL 1998/2001 e s.m.i., alle OO.SS. interessate con nota prot. n. 4344 del 20/01/2015;
3. di dare atto, altresì, che lo scrivente Servizio ha provveduto alla liquidazione dei relativi emolumenti nei confronti del personale interessato con cadenza trimestrale, previa verifica e riscontro delle prestazioni rese, per un totale di € 83.233,90 comprensivi di oneri riflessi come da prospetto riepilogativo allegato (**All.3**);
4. di precisare che i predetti emolumenti sono stati rilevati nei seguenti conti economici:
 - C.E.0513010102 “competenze personale Dirigenza SPTA tempo indet.” = € 11.520,00
 - C.E.0513010202 “oneri sociali personale Dirigenza SPTA tempo indet.” = € 2.741,76
 - C.E.0513010302 “Irap personale Dirigenza SPTA tempo indet.” = € 979,20
 - C.E.0512030102 “competenze personale comparto ruolo sanitario t. indet.” = € 51.393,00
 - C.E.0512030202 “oneri sociali personale comparto ruolo sanitario t.indet.” = € 12.231,53
 - C.E.0512030302 “Irap personale comparto ruolo sanitario tempo t.indet” = € 4.368,41
5. di dare atto che la spesa complessiva per la realizzazione del suddetto progetto verrà interamente coperta dai correlativi ricavi rappresentati dagli introiti derivanti dall'applicazione di sanzioni amministrative in materia di sicurezza sul lavoro ex art. 42 L.R. n. 11 del 07/05/2001, di cui al conto di ricavo n. 0406010108;

6. di dare atto che la presente determina non è sottoposta a controllo ai sensi dell'art. 4 della Legge 412/91 e dell'art. 28 della L.R. 26/96 e s.m.i.;
7. di trasmettere il presente atto al Collegio Sindacale a norma dell'art. 17 della L.R. 26/96 e s.m.i.;
8. di dichiarare il presente atto efficace dal giorno di pubblicazione nell'albo pretorio informatico dell'Area Vasta n. 5, ai sensi dell'art. 1 della L.R. n. 36/2013.

**Il Responsabile del procedimento
Dr. Simone Lelli**

Il Dirigente U.O.C. Gestione Risorse Umane attesta la regolarità tecnica e la legittimità del presente provvedimento e ne propone l'adozione al Direttore di Area Vasta.

**Il Dirigente dell'U.O.C. Gestione Risorse Umane
- Dott. Silvio Maria Liberati -**

- ALLEGATI -

- All.n. 1 in forma cartacea: proposta prosecuzione progetto "Sportello informativo SPSAL annualità 2015"- pag. 12.
All.n. 2 in forma cartacea: relazione finale progetto annualità 2015 – pag. 2.
All.n. 3 in forma cartacea: prospetto riepilogativo liquidazione emolumenti progetto annualità 2015- pag. 1.



Ascoli Piceno
San Benedetto del Tronto
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
U.O.C. Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro

 Regione Marche
Azienda Sanitaria Unica Regionale
ADD:

SEGNATURA
ID: 517247 | 10/01/2015 | APSPSAL

Al Direttore Area Vasta n° 5
Dott. Massimo del Moro

Al Direttore U.O. Gestione Risorse Umane
Dr. Silvio Liberati

Loro Sedi

OGGETTO: Risorse aggiuntive ex art. 42 L.R. n° 11/2001. **Proposta di proroga per l'anno 2015** del progetto finalizzato effettuato dal personale del Servizio PSAL Area Vasta 5: *“Sportello Informativo – promozione dell'attività di informazione ed assistenza ai soggetti previsti dal Testo Unico in materia di igiene e sicurezza sul lavoro”*.

Con Determina n° 928/AV5 del 21/08/2014 è stata ratificata la prosecuzione del Progetto in oggetto per l'anno 2014.

Detto Progetto è stato realizzato mediante attività aggiuntive, svolte al di fuori del normale orario di lavoro, da parte del personale assegnato al Servizio PSAL appartenente alle sedi di Ascoli Piceno e San Benedetto del Tronto, remunerate secondo le tariffe contrattuali in vigore.

In considerazione del fatto che la Direzione Generale ASUR, con nota prot. n° 13271 del 16/06/2011, ha emanato le linee di indirizzo in merito all'impiego degli introiti derivanti dall'applicazione delle sanzioni in materia di sicurezza sul lavoro di cui alla L.R. 11/2001 ed al D. Lgs.vo 758/94 le quali prevedono, tra gli obiettivi prioritari, la *“Messa a regime degli Sportelli Informativi”*, obiettivo ribadito dalla Regione Marche con nota prot. n° 1515 dell'11/02/2013 e successiva nota prot. n° 332605 del 12/05/2014 (che al primo punto recita: *“potenziamento ed organizzazione delle funzioni di assistenza dei Servizi PSAL, anche attraverso gli sportelli, pubblicizzando sedi ed orari”*), **si propone di prorogare** per il corrente anno 2015 il Progetto di cui trattasi e, nelle more della formalizzazione della proroga, onde evitare l'interruzione delle attività inerenti lo Sportello Informativo, di proseguire il progetto a far data dal mese di gennaio 2015.

Ciò è in linea, tra l'altro, con quanto stabilito nel recente **Protocollo d'Intesa** siglato in data 11/12/2014 tra la Direzione di Area Vasta 5, il Dipartimento di Prevenzione AV5 e le Segreterie

Provinciali delle OO.SS. CGIL, CISL e UIL, il quale prevede l'istituzionalizzazione dello Sportello Informativo Integrato per un periodo triennale.

Si allega il prospetto riepilogativo del personale coinvolto nel Progetto, dell'orario aggiuntivo previsto procapite, della valorizzazione economica comprensiva degli oneri riflessi a carico dell'Ente.

Si ricorda infine che **non sono previsti oneri aggiuntivi** a carico dell'Area Vasta 5. L'attività proposta non presenterà disavanzi, in quanto verranno utilizzate le risorse aggiuntive del Servizio PSAL già introitate, derivanti dalle sanzioni in materia di Lavoro ex D.Lgs. 758/94 (Legge Regionale n° 11 del 07/05/2001, art. 42).

Cordiali saluti.

[Resp.Proc.: ing. L. Carlini]
[Tel.int.: 8950; email: luigi.carlini@sanita.marche.it]



Il Direttore del Dipartimento di Prevenzione AV5
e F. F. SPSAL - AV5
(Dott. **Vincenzo Calvaresi**)

Allegati:

1. *Prospetto riepilogativo del personale coinvolto nel Progetto, orari ed oneri;*
2. *nota Regione Marche prot. n° 1515 dell'11/02/2013 e successiva nota prot. n° 332605 del 12/05/2014;*
3. *Protocollo d'Intesa siglato in data 11/12/2014 tra la Direzione di Area Vasta 5, il Dip.to di Prevenzione AV5 e le Segreterie Prov.li delle OO.SS. CGIL, CISL e UIL.*

Allegato 1:

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEL PERSONALE COINVOLTO NEL PROGETTO, DELL'ORARIO AGGIUNTIVO PREVISTO PROCAPITE, DELLA VALORIZZAZIONE ECONOMICA COMPLESSIVA COMPRESIVA DEGLI ONERI RIFLESSI A CARICO DELL'ENTE.

Nominativi e qualifiche dei partecipanti al Progetto:

SPSAL AP:

Dirigenti:

- *Ing. Luigi Carlini (dir. Str. Sempl.)*
- *Dott. Antonello Lupi (dir. Medico)*

Operatori:

- *Cacciatori Tiziano (tecnico prev.)*
- *Chiappini Paolo (tecnico prev.)*
- *Gagliardi Gabriella (tecnico prev.)*
- *Palmizi Iginò (tecnico prev.)*
- *Capriotti Cinzia (ass. sanitaria)*
- *Trasatti Tiziana (ass. amm.va)*

SPSAL SBT:

Operatori:

- Capriotti Paolo (tecnico prev.)*
- Ciapretta Giuliana (tecnico prev.)*
- Pezzuoli Vittorio (tecnico prev.)*
- Piersimone Roberta (tecnico prev.)*

Orario aggiuntivo previsto procapite:

L'Orario aggiuntivo previsto procapite per ciascuno dei partecipanti al Progetto sopraelencati è il seguente: 16 ore mensili.

Valorizzazione economica complessiva del Progetto comprensiva degli oneri riflessi a carico dell'Ente:

La valorizzazione economica complessiva del Progetto comprensiva degli oneri riflessi a carico dell'Ente è pari ad Euro: € 102.412,8 così ripartita:

il costo per gli operatori SPSAL di San Benedetto del Tronto è pari ad € 30.827,52 (€ 40,14/h procapite x 4 tecnici x 16/h mensili);

il costo per gli operatori SPSAL di Ascoli Piceno è pari ad € 71.585,28 (€ 66,00/h procapite x 2 dirigenti + € 40,14/h procapite x 6 tecnici x 16/h mensili).



Regione Marche – Giunta Regionale
A00: Registro Unico della Giunta Regionale

0001515 11/02/2013
R_MARCHE | ARS | SPU | P

Al Direttore Generale
ASUR

Oggetto: indicazioni per l'utilizzo nell'anno 2013 dei fondi derivanti dalle sanzioni in materia di prevenzione nei luoghi di lavoro

Come concordato nell'incontro del 10/01/12, si forniscono le indicazioni di priorità regionale per l'utilizzo delle sanzioni ex art. 42 L.R. 11/2001 (prevenzione nei luoghi di lavoro).

1. Consolidamento apertura degli sportelli informativi presso i SPSAL
2. Attività di informazione, assistenza ed eventuale integrazione delle attività di vigilanza collegate con il raggiungimento degli obiettivi previsti per il 2013 dai piani di prevenzione in edilizia ed agricoltura (previste dal Piano Nazionale e Regionale di Prevenzione – DGR 1856/2010)
3. Attività connesse con l'attuazione del piano regionale integrato approvato nel comitato di coordinamento regionale ex art. 7 D.Lgs 81/08 e dell'accordo Stato Regioni rep. 227 del 22.11.2012 – linea 12 sorveglianza Amianto - relativo al miglioramento dell'applicazione della normativa di settore. In particolare per le attività di sorveglianza sanitaria ex esposti, attività di igiene industriale e collaborazione alle attività di ARPAM per aggiornamento della mappatura.
4. Attività di informazione, sorveglianza, controllo ed igiene industriale connesse con la implementazione del piano regionale di prevenzione dei tumori professionali approvato nel Comitato di Coordinamento Regionale ex art. 7 D.Lgs 81/08 e previsto dal DPCM 21.12.2007 (patto per la salute nei luoghi di lavoro)
5. Attività di informazione, comunicazione e sorveglianza mediante sistema MALPROF collegate con la ricaduta nel territorio regionale del piano nazionale per la prevenzione e la emersione delle patologie lavoro correlate approvato dalla Commissione Consultiva Nazionale ex art. 6 D.Lgs 81/08.

Distinti saluti

Il dirigente
Dr. Giuliano Tagliavento

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO

Il giorno 11/12/2014, presso la Direzione ASUR Area Vasta 5 - via degli Iris - Ascoli Piceno, si sono incontrati:

Il Direttore dell'Area Vasta 5, Dr. Massimo Del Moro,

il Dr. Vincenzo Calvaresi, in qualità di Direttore del Dipartimento di Prevenzione e Direttore f.f. SPSAL della suddetta Area Vasta;

E

le Segreterie Provinciali di CGIL, CISL UIL di Ascoli Piceno

PER

definire un nuovo Protocollo d'intesa per la promozione della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro del territorio, indicando nuove strategie compatibili con le attuali risorse umane del Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro dell'Area Vasta 5. Scopo del rinnovato protocollo è valorizzare sia i risultati ottenuti con l'attività di vigilanza svolta in questo ultimo ventennio, sia i contenuti del precedente *"Protocollo d'intesa tra le ASL 11-12-13 e le 00.SS. confederali CGIL, CISL, UIL della Provincia di Ascoli Piceno per un miglior sistema di Prevenzione e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro"*, del 6 Giugno 2001.

L'obiettivo comune è contribuire alla crescita della cultura della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro nell'ambito del territorio di competenza.

PREMESSA

I grandi cambiamenti avvenuti negli ultimi anni connessi alla crisi economica globale che continuano a far sentire i loro effetti negativi sulle collettività e, in particolare, sul mercato del lavoro e sulla struttura economico-produttiva delle imprese, impongono un impegno assolutamente prioritario per il rispetto delle regole che governano la tutela della salute e della sicurezza negli ambienti di lavoro.

Spesso la sicurezza nei luoghi di lavoro è vista come un "costo" aggiuntivo per le Aziende e ciò, in questa fase storica, può determinare un pericolosa flessione degli investimenti nel settore a danno di tutti gli operatori, dei lavoratori e in particolare dei giovani.

D'altro canto occorre considerare che la realtà produttiva della nostra Provincia è caratterizzata dalla presenza di P.M.I. e da nuove forme di flessibilità organizzativa e di mercato del lavoro.

Per tali motivi risulta essere sicuramente più difficile l'attuazione degli interventi di prevenzione a causa della pressante crescente richiesta di sempre più alta specializzazione di tutti gli operatori del settore e dello SPSAL in particolare.

Tra l'altro le nuove esigenze di prevenzione e tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro determinate, a livello generale dall'introduzione di nuove leggi di non facile applicazione (vedi il D.Lgs. 81/08 e s.m.i., integrato anche dai vari Accordi Stato-Regioni sulla formazione e sulle attrezzature di lavoro le quali, per essere utilizzate in sicurezza, necessitano di formazione specifica e specializzata, e i Piani Regionali di Prevenzione) e a livello locale dal dato preoccupante d'infortuni sul lavoro e malattie professionali, impongono interventi e forti impegni da parte di tutti i soggetti istituzionalmente interessati.

Giova ricordare che tra i compiti istituzionali del Servizio PSAL si annoverano anche funzioni di pianificazione, programmazione, valutazione, controllo e coordinamento delle attività svolte così come indicato dalle linee guida dei dipartimenti di prevenzione (DGR 1287 del 16-09-2013) e dal P.S.R. 2012-2014, assicurando la necessaria uniformità degli interventi e delle procedure su tutto il territorio di competenza.

Su tali aspetti, la sempre crescente e necessaria qualificazione/specializzazione degli interventi richiede l'attuazione di un modello organizzativo ad hoc, con l'assegnazione di opportune risorse umane e strumentali, l'utilizzazione ottimale del personale sul territorio, secondo quanto previsto dalle linee guida dipartimentali.

Vale qui assolutamente la pena di menzionare quanto sancito dal Piano Socio Sanitario Regionale Marche 2012-2014ⁱ, secondo cui il tessuto produttivo è verosimile concausa di indici infortunistici superiori alle medie nazionali, seppur in miglioramento costante nel tempo, e di malattie professionali e/o lavoro-correlate, la cui incidenza è in aumento.

Infatti, a livello locale, gli indicatori di danno alla salute permangono preoccupanti, specialmente per quanto concerne questa ultime: dall'esame dei dati disponibili con i Flussi informativi INAIL-Regioni è possibile estrapolare il quadro di sintesi compendiato nella tabella (in notaⁱⁱ).

Le nuove esigenze di prevenzione e tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, determinate dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i., integrato anche dai vari Accordi Stato-Regioni sulla formazione e sulle attrezzature di lavoro, necessitano infatti di una formazione specifica e specializzata sia per i lavoratori, sia per gli operatori dello SPSAL (ved. rif. notaⁱⁱⁱ).

La sfida del Servizio PSAL è quella di essere capace di:

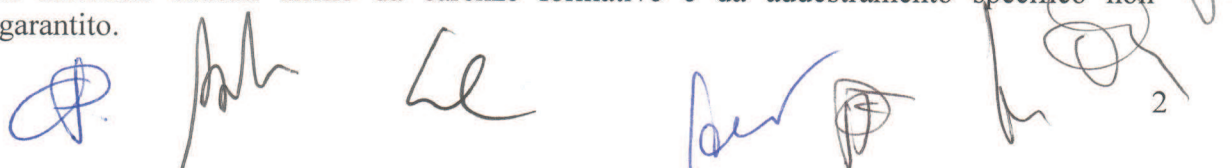
- cogliere gli elementi di cambiamento e dotarsi di strumenti per analizzare i contesti territoriali, nella loro peculiarità e dinamicità, programmando di conseguenza risposte adeguate al territorio in cui operano;
- responsabilizzare e coinvolgere il lavoratore per favorire scelte e stili di vita salutari;

produrre un'evoluzione dei servizi di prevenzione, che passino dall'autoreferenzialità e dalla perpetuazione di prassi consolidate, alla trasparenza delle scelte che determinano la programmazione della attività, con un approccio integrato, che ottimizzi le risorse disponibili e aumenti l'efficacia delle azioni di tutela di tutta la popolazione lavorativa del territorio facendo crescere figure e professionalità utili allo scopo.

Dal 6 Giugno 2001, data nella quale è stato sottoscritto il primo Protocollo d'intesa tra le ex-ASL 11-12-13 e le OO.SS. confederali CGIL, CISL, UIL della provincia di Ascoli Piceno "*per un miglior sistema di Prevenzione e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro*" molte situazioni sono cambiate e, di seguito, se ne citano alcune.

Sono stati attivati, ai sensi degli artt. 5 e 7 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., i cosiddetti Comitati Regionali di Coordinamento (Uffici Operativi) e gli Organismi Provinciali ^{iv}(ex art 2 co. 3 DPCM 21-12-2007) la cui attività può essere attualmente considerata a regime. Tali Comitati si occupano principalmente di attuare, attraverso i rispettivi Organismi Provinciali, i programmi derivanti dal Piano Nazionale di Prevenzione e le politiche attive sulla vigilanza in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Inoltre, lo SPSAL AV5 coordina anche un "tavolo tecnico di concertazione" (in cui sono attualmente presenti Confartigianato Imprese di Ascoli e Fermo, CGIL, CISL e UIL, INAIL di Ascoli Piceno e Direzione Territoriale del Lavoro di Ascoli Piceno) al fine di predisporre la redazione di "buona prassi inerente le tecniche di valutazione dell'efficacia della formazione sulle attrezzature da lavoro", per implementare e potenziare sul territorio un'idonea ed efficace formazione sulle attrezzature di lavoro, fonte spesso di infortuni causati anche da carenze formative e da addestramento specifico non rigorosamente garantito.



2

In tal senso, lo SPSAL AV5 si prefigge il compito di stilare una procedura condivisa, sulla base dell'Accordo Stato-Regioni sulle "attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori" del 22 febbraio 2012 (entrato in vigore il 12 marzo 2013), che preveda per ogni attrezzatura una valutazione dell'efficacia formativa corretta, idonea e condivisa su tutto il territorio di competenza.

Ciò premesso,

- Visto il Protocollo Programmatico, sottoscritto ad Ancona il 17/02/2014, relativo al processo di riorganizzazione in campo sanitario tra la Giunta Regionale, l'ASUR, le Confederazioni sindacali CGIL-CISL-UIL^v;
- Visto il Protocollo d'Intesa, sancito presso la Prefettura di Ascoli Piceno in data 25-06-2013, che istituisce un Osservatorio sulla "Sicurezza nei Luoghi di Lavoro" (Enti sottoscrittori: vedasi nota^{vi}) e stipulato al fine di rafforzare il rispetto della normativa in materia di tutela della sicurezza sul lavoro e di individuare ed attuare condotte e criteri utili a combattere il lavoro nero e/o irregolare;
- Visto il CO.CO.PRO. (Comitato Consultivo Provinciale, rif. legge n° 1712 del '62) istituito presso l'INAIL;
- Visti i notevoli risultati ottenuti e la qualità raggiunta dallo Sportello Informativo integrato^{vii} dello SPSAL AV5, finalizzato a facilitare l'accesso del cittadino ai servizi offerti, ad informazioni accurate sugli obblighi normativi, valorizzando le attività di prevenzione, informazione e assistenza e non solo quelle di vigilanza e controllo.
- Considerato inoltre che la realizzazione del suddetto Sportello informativo è prevista tra le attività prioritarie dei Servizi di Prevenzione e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro delle Aziende Sanitarie, ora Aree Vaste dell'Azienda Sanitaria Unica Regionale;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

1. sviluppare il coordinamento tra Enti deputati al controllo rafforzando il ruolo dell'Organismo Provinciale, anche con la partecipazione delle OO.SS. a scopo propositivo/consultivo;
2. prevedere almeno un incontro nel primo semestre di ogni anno per presentare ed analizzare le attività dello SPSAL, fatte e da effettuarsi in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
3. istituzionalizzare lo Sportello Informativo integrato in AV5 per un periodo triennale, a partire dalla data di sottoscrizione di presente protocollo d'intesa, con un canale di accesso privilegiato a favore degli Organismi bilaterali e degli RLS/RLST^{viii};
4. realizzare una Banca Dati degli RLS del territorio dell'Area Vasta 5, aggiornandola con i nominativi acquisiti nel corso di qualunque tipo di accesso nelle aziende e verificando la possibilità di implementarla coinvolgendo l'INAIL;
5. prevedere incontro/i nel primo semestre di ogni anno con gli RLS (Rappresentanti dei Lavoratori alla Sicurezza) ed in particolare gli RLST (RLS Territoriali) per un confronto su temi di particolare interesse (*anche in situazioni di brain-storming con il tutoraggio di un operatore SPSAL AV5 o altra modalità, sempre sotto la supervisione dello SPSAL AV5*) ed un'analisi congiunta sulle azioni esercitate e quelle da attuare nelle PMI e micro imprese nelle quali l'RLST esercita la propria funzione^{ix};
6. portare a regime il Tavolo sulle "buone prassi"^x;
7. realizzare periodicamente seminari e convegni sui principali settori a maggior rischio, allo scopo di

implementare la “*cultura della prevenzione*”, nonché per promuovere azioni di verifica della formazione a categorie di lavoratori “*sensibili*”;

8. uniformare le procedure presso il Servizio PSAL in AV5;
9. sensibilizzare le aziende sulla responsabilità amministrativa delle stesse ex D.Lgs. 231/2001 e sull'opportunità di adottare Sistemi di Gestione della Sicurezza sul Lavoro (SGSL) segnalando loro la possibilità di ottenere sgravi sui premi INAIL;
10. verificare il sistema degli appalti sicuri nei cantieri edili e portuali e la problematica della proliferazione dei lavoratori autonomi che si associano allo scopo di eludere la normativa di settore^{xi};
11. verificare con particolare cura il settore agricolo, fonte spesso di infortuni gravi e mortali, in accordo con quanto previsto dal Piano Regionale Agricoltura e Selvicoltura 2014, controllando il parco macchine ed attrezzature in uso in maniera tale da incrementare il numero di sopralluoghi previsti per l'Area Vasta 5^{xii};
12. verificare, previa una definizione delle priorità di intervento, i settori Scuola, Sanità, Pubblica Amministrazione, Terziario/Commercio e Cooperative di produzione e servizi;
13. omogeneizzare l'attuazione dei progetti collegati con la prevenzione e l'emersione delle malattie professionali, in particolare i tumori, dando seguito alle azioni previste nella D.G.R. 883/2013. In questo senso saranno opportune;
14. attuare la Campagna europea per la prevenzione dello stress lavoro-correlato e delle malattie psicosociali soprattutto attraverso le azioni di informazione, vigilanza e supporto sanitario come previsto dalle indicazioni regionali;
15. attuare il Piano prevenzione malattie muscolo scheletriche (MMS) di riflesso a tempistiche e modalità operative dettate dalle sedi regionali, con la formalizzazione degli ambulatori di medicina del lavoro;
16. garantire una formazione continua e di qualità al personale SPSAL, anche per migliorare la gestione delle inchieste infortuni;
17. implementare le verifiche sulle attività di In-formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti in materia di sicurezza sul lavoro, in particolare per i lavoratori stranieri e verificare eventuali sinergie con l'INAIL su iniziative comuni e relativi finanziamenti.

Infine,

Preso atto

- dei contenuti del "*Patto per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*", definito dalla Conferenza Stato Regioni del 27/06/2007, i cui aspetti sono pienamente condivisi e per i quali i firmatari del presente Protocollo da tempo si sono impegnati alla loro completa realizzazione per quanto di loro competenza;
- degli obiettivi del nuovo Piano Sanitario della Regione Marche per gli anni 2012/2014;
- ritenuto che l'obiettivo comune è quello di far diminuire il numero degli infortuni e delle malattie professionali, di incrementare la qualità del lavoro nonché quello di ridurre le differenze di salute e sicurezza presenti tra piccole e medie imprese;

LE PARTI SI IMPEGNANO

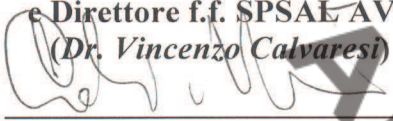
alla realizzazione di quanto sopra istituendo un *tavolo di confronto annuale* allo scopo di verificare lo

stato di attuazione del presente Protocollo.

Consci che tale Protocollo d'Intesa, **di validità triennale**, sia un passo fondamentale nella direzione del rafforzamento su tutto il territorio di competenza di quei principi basilari a fondamento del Dipartimento di Prevenzione in AV5 favorendo lo sviluppo della cultura della prevenzione, si sottoscrive il presente atto.

Letto, confermato e sottoscritto:

**Il Direttore Dipartimento di
Prevenzione
e Direttore f.f. SPSA AV5
(Dr. Vincenzo Calvaresi)**



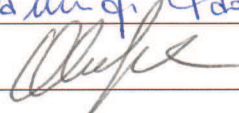
**ASUR MARCHE Area Vasta 5
Il Direttore di Area Vasta
(Dr. Massimo del Moro)**

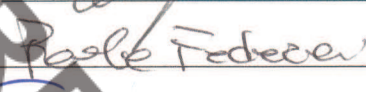


Le Organizzazioni Sindacali:

CGIL: Giancarlo Collina (Segretario) 

CGIL: Paola Giovannozzi (Componente segreteria) 

CISL: Antonio Angelini (Rappresentante Territoriale S Benedetto) 

CISL: Paola Federici (Responsabile CISL Ascoli Piceno) 

UIL: Giuseppe Pacetti (Segretario) 

UIL: Guido Bianchini 

ⁱ Deliberazione n. 38, estratta del processo verbale della seduta dell'Assemblea Legislativa regionale del 16 dicembre 2011, n. 63.

ⁱⁱ il tasso grezzo(*) degli infortuni definiti positivamente dall'INAIL è passato da 40.5 nella provincia di Ascoli Piceno (rispettivamente 37.3 e 44.0 per le ex ZZTT 12 e 13, 38.1 per le Marche) nel triennio 2002-2004 a 24.9 (rispettivamente 22.4 e 27.4 per le ex ZZTT 12 e 13, 24.1 per le Marche) nel triennio 2010-2012;

(*) - il tasso grezzo(*) degli infortuni definiti positivamente: misura la probabilità di subire un infortunio (non in itinere e se non si è apprendisti(e altre categorie)). Corrisponde alla formula: N. eventi definiti positivamente/n. addetti nell'anno solare*1000 e consente confronti storici all'interno del medesimo territorio, tra territori.

Il numero degli infortuni mortali occorsi nella provincia di Ascoli Piceno che l'INAIL ha definito positivamente (esclusi quelli *in itinere*) è passato da 6 nel 2005 (rispettivamente 2 e 4 per le ex ZZTT 12 e 13, 42 per le Marche), a 2 nel 2012 (1 in ogni ex Zona Territoriale 12 e 13, per le Marche 13);

il numero di malattie professionali denunciate è triplicato, passando da 193 nella provincia di Ascoli Piceno nel 1994 (rispettivamente 41 nella ex ZT12 e 153 nella ex ZT13) a 778 nel 2012 (+303%; rispettivamente 379 e 432 nelle ex ZZTT 12 e 13);

il numero di malattie professionali riconosciute dall'INAIL è incrementato da 78 (rispettivamente 18 e 60 nelle ex ZZTT 12 e 13) a 340 (+335.9%; rispettivamente 173 e 167 nelle ex ZZTT 12 e 13), quindi il dato è più che triplicato.

I dati in tabella rappresentano una premessa oggettiva da cui partire per poter assumere un impegno maggiore e orientato in maniera più puntuale da parte di tutti i soggetti istituzionalmente interessati e, nello stesso tempo, un input per un cambiamento delle strategie dello SPSAL AV5, a partire dall'adeguamento degli organici e dall'accrescimento delle competenze tecniche del personale.

ⁱⁱⁱ Il Piano Nazionale della Prevenzione 2005-2007, prorogato poi sino al 31.12.2009, aveva già promosso un grande salto di qualità nella gestione della prevenzione basata sulla conoscenza. Questo salto si è concretizzato, in particolare, con il trasferimento a livello gestionale di evidenze o di nuove conoscenze scientifiche piuttosto che con la formazione, con la definizione, diffusione e promozione dell'utilizzo delle informazioni anche ai fini della valutazione quantitativa dei risultati raggiunti nonché con la revisione della normativa e delle prassi, come nel caso della *evidence-based-prevention*.

L'esperienza del patto per la salute nei luoghi di lavoro (D.P.C.M. 21 dicembre 2007), che ha determinato la prima reale programmazione nazionale, concertata tra livelli istituzionali centrali e territoriali, ha di fatto guidato la stesura del D.Lgs. 81/2008.

Il Piano Nazionale della Prevenzione 2010-2012 (prorogato al 2013) per la prevenzione degli eventi infortunistici e patologie lavoro-correlate prevede il mantenimento dei trend di riduzione degli infortuni mortali e con esiti invalidanti, nell'ottica della riduzione del 15% nel triennio successivo, in linea con quanto previsto a livello europeo.

Strumento indispensabile è la messa a regime del sistema informativo derivante dal progetto nazionale INAIL/ISPESL/Regioni (NFI + Inf. Mortali + Malprof) e la collaborazione alla realizzazione del Sistema Informativo Nazionale Prevenzione (SINP). In questo ambito i competenti Servizi del Dipartimento di Prevenzione, in quanto Autorità competenti territoriali, svolgono un'azione di supporto fondamentale per le attività di indirizzo e coordinamento dell'Autorità competente centrale.

^{iv} Gli Enti che partecipano al tavolo istituito presso l'Organismo Provinciale sono essenzialmente: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INAIL, INPS, ASUR Marche, ARPAM, Corpo Nazionale VVFF.

^v *"Le parti considerano importante la collaborazione fra regione, parti sociali, organismi bilaterali, ed altri Enti preposti alla prevenzione ed alla sicurezza nei luoghi di lavoro, dando continuità alle attività in corso, valorizzando il ruolo dei Tavoli già costituiti ed operanti, rafforzando la rete fra i diversi soggetti, anche come obiettivo della riorganizzazione in atto. Per potenziare e qualificare l'attività di prevenzione si ribadisce l'importanza dell'utilizzo delle risorse, aggiuntive, derivanti dalle sanzioni amministrative, da impiegare per le attività previste dalla vigente normativa nazionale e regionale."* [art. 13 D.Lgs. 81/08 ed art. 42 L.R. 11/2001].

^{vi} Provincia, Comune, Questura, CC, GdF, 235° RAV Piceno, Cap. Porto, CFS, Pol. Stradale, Comando VVFF, CCIAA, Casa Circ.le, Ag. Entrate di AP, DTL, Archivio di Stato, Motorizzazione, Consorzio Universitario Piceno, Associazione ASSIV, INPS, INAIL, ASUR AV5, Confapi, Confindustria, Confcommercio, Confartigianato, Copagri, CNA, Ord. Ingegneri, Collegio Geometri, Ordine Architetti, Cassa Edile, Ente Scuola Edile, CIA, Fed. Prov. Coltivatori Diretti, Confagricoltura, Legacoop, CGIL, CISL, UIL, UGL.

^{vii} Lo Sportello Informativo Integrato è rivolto a Imprese, Datori di Lavoro, Organizzazioni professionali (Medici del Lavoro, Consulenti aziendali), Responsabili della sicurezza (RSPP, ASP, RLS), Consulenti; Lavoratori esposti a particolari rischi, Lavoratori appartenenti a categorie deboli (immigrati, precari, lavoratori autonomi ecc.), Interlocutori sociali istituzionali (Ass. imprenditoriali, Organizzazioni Sindacali, Organismi bilaterali), Committenti siano essi proprietari di immobili privati o per conto di aziende/enti che compiono lavori di realizzazione o ristrutturazione edilizia. Il suo fine principale consiste nel dare assistenza ai cittadini, alle imprese o liberi professionisti nel campo della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro. Vengono inoltre fornite informazioni relative alla corretta interpretazione della normativa e alla soluzione di casi e situazioni problematiche dell'utenza e, all'occorrenza, anche materiale informativo e formativo relativo ai Documenti di Valutazione dei Rischi specifici, rischi legati al corretto utilizzo delle macchine, schede di rischio, materiale didattico, ecc.

Fondamento strategico dello Sportello Informativo

Considerando che tra i compiti istituzionali del Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro, quale articolazione del Dipartimento di Prevenzione, rientra quello di adoperarsi per assicurare una applicazione corretta ed efficace della normativa in materia di prevenzione degli infortuni negli ambienti e nei luoghi di lavoro, si pone la necessità di ridefinire e precisare il mandato del Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro, mediante un superamento del mero ruolo di vigilanza e controllo verso un orientamento al presidio ed alla promozione di ulteriori attività di informazione e di assistenza nei confronti dei soggetti esercenti attività produttive.

L'opportunità di potenziare dette ulteriori attività, specificamente indicate dal citato D.Lgs. n. 81/2008, scaturisce dalla necessità di sostenere in modo adeguato ed efficace tutti i diversi soggetti impegnati nel campo della prevenzione, aziendali e non (in particolare i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza - RLS, nei confronti dei quali il supporto riveste carattere di priorità).

Tra le attività di supporto vanno peraltro naturalmente inserite quelle attività di educazione alla prevenzione ed alla tutela della salute, individuale e collettiva, che costituiscono ulteriore elemento caratterizzante delle attribuzioni istituzionali del Servizio di prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro. Non deve essere sottovalutata, in tal senso, la circostanza che dette attività non esprimono la loro



specificità esclusivamente negli ambienti e nei luoghi di lavoro, ma estendono la loro potenzialità in un tessuto sociale più vasto, tenuto conto delle diverse parti interessate e coinvolte nelle nuove dinamiche del mercato del lavoro.

Quindi, un Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro che garantisca non solo le attività istituzionali di vigilanza e controllo, ma che assicuri anche attività di supporto in termini di informazione e di assistenza aziendale con qualità e professionalità degli operatori, prevedendo, nella programmazione del proprio lavoro, un attento equilibrio tra le suddette diverse attività.

Detta attività di supporto dovrà essere attentamente organizzata secondo adeguati standard di qualità delle prestazioni e garantendo idonea accessibilità e fruibilità del servizio da parte dei potenziali utenti; in quest'ultimo senso dovrà anche essere assicurata una adeguata strategia di comunicazione idonea ad informare i potenziali utenti in merito alle opportunità messe a disposizione dal Servizio ed ai tempi di accesso riservati allo svolgimento dell'attività stessa.

^{viii} Nell'incontro di cui al p. 2 sarà verificata ed analizzata l'attività dello Sportello Info alla luce dei risultati ottenuti.

^{ix} Le OO.SS. si impegnano a comunicare allo SPSAL AV5 i nominativi degli RLST e degli Organismi Paritetici Provinciali operanti sul territorio al fine di rafforzare il sistema bilaterale previsto dal più volte citato D.Lgs. n° 81/08.

^x In relazione a questo punto, lo SPSAL AV5 si farà carico di stilare test appropriati ed utili allo scopo di formalizzare una **"buona prassi inerente le tecniche di valutazione dell'efficacia della formazione sulle attrezzature da lavoro"**. La procedura così redatta dovrà essere condivisa da tutti gli Enti firmatari del Tavolo (già attivato nel primo semestre 2014) e sarà proposta alla Regione Marche ed al Ministero del Lavoro al fine di essere poi validata come *"Buona Prassi"* da seguire da parte degli Enti formatori accreditati nel territorio di competenza.

^{xi} In effetti, nella giornata di presentazione del Piano Nazionale di Prevenzione in edilizia 2013-2014 tenutasi a Roma il 4/04/2013 è stato evidenziato come l'edilizia continui a rappresentare il settore con il numero maggiore di violazioni rispetto ad altri. Il **42%** delle violazioni totali riscontrate in salute e sicurezza risulterebbero ancora riconducibili al vecchio DPR 164/56 e riguarderebbero il rischio di cadute dall'alto (ponteggi, aperture nel vuoto, ecc.). Ciò significa che il *"sistema edile"* non è nemmeno adeguato agli anni '50! Il **13%** delle violazioni riguarderebbero invece il rischio investimento, seppellimento. D'altra parte si riscontra invece un adeguamento maggiore alla legislazione più recente: in sostanza il *"pezzo di carta"* lo si trova (è raro non trovare un piano di sicurezza), ma il *"parapetto"* no! Su circa 320.000 notifiche preliminari dell'anno 2011, ne risultavano essere state controllate 80.000 (25%) da ASL e DTL: questo rappresentava quindi un dato molto importante in quanto evidenziava come il settore edile risultava particolarmente monitorato rispetto ad altri settori nei quali si raggiungeva appena il 10%. Se poi consideriamo che nel settore edile operano anche gli Organismi Paritetici (CPT) i quali effettuano accessi nei cantieri (circa 50.000), allora arriviamo a circa 130.000 cantieri visitati. Tuttavia persistono problematiche ancora da risolvere in questo settore. In primo luogo occorre che l'attività ispettiva sia il più possibile omogenea nel territorio affinché la stessa possa essere ritenuta più *"credibile"*. Il disorientamento percepito nelle aziende è dipeso nel passato e tuttora dipende anche dai diversi *"approcci"* messi in campo da Enti di controllo diversi (in alcuni territori si punta di più al controllo della formazione, in altri si prediligono altri aspetti, e così via): l'interpretazione delle norme ha da sempre richiesto e richiede perciò una **omogeneizzazione dell'attività ispettiva**. Altra problematica del settore edile è quella della **"destrutturazione"** che incide moltissimo sugli eventi infortunistici: risulta essere un dato di fatto che il lavoratore assunto a tempo determinato o con lavoro *intermittente* è esposto a rischi in misura maggiore rispetto ai lavoratori a tempo indeterminato (*"inquadri"*) in un'impresa. Si pensi poi al proliferare dei lavoratori autonomi e delle associazioni temporanee di lavoratori autonomi! In questi ambiti le dinamiche infortunistiche sono più frequenti perché non ci può essere né organizzazione né gestione del rischio. Su tali aspetti vale la pena di approfondire la vigilanza ed il controllo nel territorio di competenza. Vedasi anche Circ. Min. Lav. n° 5/2011 sulla *"genuinità"* dell'appalto.

^{xii} Gli interventi di vigilanza nelle aziende agricole, nei coltivatori diretti del fondo (ex art. 21 D.Lgs. 81/08 e smi) e/o rivenditori, saranno tesi a eliminare i rischi più gravi legati alle macchine agricole (trattori, macchine movimento terra, rops, cardani, prese di potenza ecc.), ma anche all'uso di sostanze pericolose in agricoltura (uso sostenibile *prodotti fitosanitari*, ecc.).

I principali risultati attesi consistono nel:

- rispetto delle norme di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e degli utilizzatori,
- messa a norma del parco macchine delle aziende agricole,
- alimentazione del Registro Nazionale con i dati relativi alle inchieste d'infortuni nel settore agricolo per i casi legati all'utilizzo di attrezzature a macchine agricole,
- raggiungimento di una buona omogeneità sul territorio regionale nei livelli di intervento e nei criteri di verifica,
- contributo all'Osservatorio epidemiologico regionale.



Ascoli Piceno

San Benedetto del Tronto

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

U.O.C. Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro



Ascoli Piceno, lì 05-01-2016

ID: 648944 | 05/01/2016 | APSPSAL

Al Direttore F.F. SPSAL - sede di AP
Dott. Vincenzo Calvaresi
SEDE

OGGETTO: relazione annuale progetto "sportello Informativo" - anno 2015 (confronto con dati complessivi a partire da gennaio 2012).

Dall'analisi delle richieste effettuate dall'utenza e dal monitoraggio delle risposte fornite in base ai contenuti delle stesse è stato possibile realizzare il seguente studio analitico.

Nel corso dell'anno 2015 le attività dello Sportello Informativo sono state cospicue: in particolare sono state fornite ben 163 risposte in forma scritta (circa 14 risposte/mese) relative ad altrettante questioni sottoposte agli operatori impegnati nel progetto.

Dalla tabella che segue è possibile apprezzare la tipologia del richiedente che ha avuto accesso allo Sportello, nonché le argomentazioni trattate nelle varie richieste/risposte.

Codice	Categoria richiedente	Ricorrenze [n° accessi per categoria]	
		Da gennaio 2012 ad oggi	Anno 2015
01	DL (Datore di Lavoro)	93 ⁽¹⁾	41
02	Dirigente	31 ⁽¹⁾	7
03	Preposto	5	2
04	Lavoratore	50	10
05	RSPP (Resp. Servizio di Prevenzione e Protezione)	8	4
06	RLS (Rappresentante Lavoratori per la Sicurezza)	14	3
07	MC (Medico Competente)	17	0
08	Committente	11	4
09	RL (Responsabile dei Lavori)	2	0
10	Coordinatore	85 ⁽²⁾	27
11	OO.SS. (Organizzazioni Sindacali)	38	9
12	Organismo Paritetico	2	0
13	Consulente	142 ⁽³⁾	48
14	Altro	36	8
	Totali	534	163

⁽¹⁾ - Da notare che oltre il 23% delle richieste sono pervenute dai Datori di Lavoro/Dirigenti, il che evidenzia una non trascurabile predisposizione, da parte della direzione aziendale, alla risoluzione delle problematiche relative alla sicurezza ed igiene nei luoghi di lavoro.

⁽²⁾ - Si noti inoltre che ha avuto accesso allo sportello informativo una percentuale pari a circa il 16 % sul totale di coordinatori della sicurezza nei cantieri edili.

⁽³⁾ - Com'era prevedibile, una buona percentuale (quasi il 27%) delle richieste è stata raggiunta dalla categoria dei consulenti.

Codice	Motivi di attività dello sportello Info	Ricorrenze: [n° richieste/risposte inerenti a]	
		Da gennaio 2012 ad oggi	Anno 2015
01	Titolo I (in generale)	29	8
02	Datore di Lavoro (definizione)	4	1
03	RSPP	3	0
04	RLS	7	0
05	MC e Sorv.San.	60	5
06	Art. 21 (Impresa familiare e lav. aut.)	1	1
07	Art. 26 (Contratti d'appalto, d'opera o somministrazione)	1	0
08	Art. 30 (Modelli di Organizzazione e di Gestione - SGSL)	0	0
09	VDR (Valutazione dei Rischi)	25	8
10	Formazione/Info/Corsi		
11	Gestione Emergenze	3	0
12	Requisiti Luoghi Lavoro (artt.63-67)	50	19
13	Attrezzature e D.P.I	30	13
14	Cantieri figure	21	5
15	Cantieri documentazione	50	20
16	Cantieri norme	81	30
17	MMC (Movimentazione Manuale dei Carichi)	7	1
18	VDT (Videoterminali)	0	0
19	Rumore	2	0
20	Vibrazioni	3	0
21	C.e.m. (Campi elettromagnetici)	5	3
22	R.o.a. (radiazioni ottiche artificiali)	1	1
23	R. Chimico	3	1
24	R. Cancerogeno/Mutageno	0	0
25	R. Amianto	42	14
26	R. Biologico	0	0
27	Atm. Esplosive	0	0
28	Altro	31	10 ⁽⁴⁾
	Totali	534	163

Dall'inizio del progetto, sono state fornite ai richiedenti ben n° 119 risposte telefoniche, n° 275 risposte dirette⁽⁵⁾ e n° 140 risposte per email. Infine, il 99% delle richieste sono pervenute dal territorio di competenza. Dalla tabella precedente è possibile denotare l'interesse dell'utenza su questioni relative alla normativa in generale sulla cantieristica (152 ricorrenze totali dall'inizio del progetto, quasi il 29% del totale) e sulla formazione degli operatori (75 ricorrenze totali), argomento quest'ultimo di particolare interesse a seguito dei recenti accordi Stato-Regioni, non sempre di facile lettura ed interpretazione.

Si sottolinea infine che tutti i quesiti pervenuti allo sportello informativo sono stati evasi registrando notevoli attestazioni di gradimento da parte dell'utenza, denotando con ciò l'elevato grado di preparazione e professionalità di tutti gli operatori del Servizio.

Ing. Luigi Carlini
Resp. S.S. Prev. & Sicurezza
Luigi Carlini

⁽⁴⁾ - 6 su 10 richieste riguardano gli ambienti confinati e la normativa di riferimento.

⁽⁵⁾ - Si riscontra la facilità di accesso diretto al Servizio per la concreta disponibilità di tutti gli operatori.

PROGETTO SPORTELLO INFORMATIVO SPSAL - AV5

cod.	cognome	Nome		sede	liquidato I trim	liquidato II trim	liquidato III trim	IV trim da liquidare a febbraio 2016	totale anno 2015	totale ORE rese anno 2015
	Carlini	Luigino	dirig.	AP	€ 2.880,00	€ 2.880,00	€ 2.880,00	€ 2.880,00	€ 11.520,00	192
	Lupi	Antonello	dirig.	AP						
totale dirigenti									€ 11.520,00	
	Cacciatori	Tiziano	comp.	AP	€ 1.440,00	€ 1.440,00	€ 1.440,00	€ 1.260,00	€ 5.580,00	186
	Capriotti	Cinzia	comp.	AP	€ 1.410,00	€ 1.440,00	€ 1.440,00	€ 309,00	€ 4.599,00	153,3
	Chiappini	Paolo	comp.	AP	€ 1.380,00	€ 1.359,00	€ 1.359,00	€ 1.191,00	€ 5.289,00	176,3
	Gagliardi	Gabriella	comp.	AP	€ 1.440,00	€ 1.359,00	€ 1.359,00	€ 990,00	€ 5.148,00	171,6
	Palmizi	Igino	comp.	AP	€ 1.440,00	€ 1.269,00	€ 1.269,00	€ 1.170,00	€ 5.148,00	171,6
	Trasatti	Tiziana	comp.	AP	€ 1.440,00	€ 1.359,00	€ 1.440,00	€ 1.440,00	€ 5.679,00	189,3
	Capriotti	Paolo	comp.	SBT	€ 1.200,00	€ 1.440,00	€ 1.440,00	€ 960,00	€ 5.040,00	168
	Ciapretta	Giuliana	comp.	SBT	€ 1.320,00	€ 1.290,00	€ 1.290,00	€ 1.350,00	€ 5.250,00	175
	Piersimone	Roberta	comp.	SBT	€ 1.320,00	€ 900,00	€ 900,00	€ 1.140,00	€ 4.260,00	142
	Pezuoli	Vittorio	comp.	SBT	€ 1.320,00	€ 1.440,00	€ 1.440,00	€ 1.200,00	€ 5.400,00	180
totale comparto					€ 13.710,00	€ 13.296,00	€ 13.377,00	€ 11.010,00	€ 51.393,00	1713,1

totale dirigenza	€ 11.520,00
totale comparto	€ 51.393,00
totale	€ 62.913,00
oneri riflessi 32,30% (23,80 +8,50%)	€ 20.320,90
totale costo progetto anno 2015	€ 83.233,90